

24 MINUTI ECONOMIA

23 Gennaio 2009

TACCUINO *di* SHANGHAI



Predicare bene, razzolare male

Da che pulpito arrivano le prediche. Il nuovo segretario al Tesoro americano, Timothy Geithner, ha accusato la Cina di manipolare lo yuan per trarne ingiusti vantaggi commerciali. Gelida la reazione di Pechino, che si è limitata a «prendere nota». La verità è che la predica americana arriva da un Paese che tiene artificiosamente basso il dollaro grazie a una politica monetaria a tasso zero. La conseguenza è che l'euro risulta da tempo sopravvalutato rispetto al dollaro, mentre la moneta cinese si è rivalutata del 20% (sempre rispetto al biglietto verde). Non solo: mentre i cinesi sono impegnati a privatizzare l'economia, gli Stati Uniti la stanno nazionalizzando. Basti pensare al massiccio intervento dello Stato nelle banche in crisi.



Dopo lo strappo sulla politica monetaria ci si interroga su quali saranno i rapporti tra Cina e Stati Uniti nella nuova era inaugurata da Barack Obama che, nel discorso di insediamento alla Casa Bianca, non ha neppure menzionato Pechino. La Cina, vista dall'America, suscita giudizi negativi per quanto riguarda la violazione dei diritti umani, ma è anche un partner commerciale e finanziario di importanza strategica, soprattutto considerando la crisi economica drammatica.

Alberto Forchielli presidente Osservatorio Asia